

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
» a domicilio	> 22	> 11.50	> 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si richiedono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sarvi, 1861.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquante
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 aprile.

Senato Italiano

Per quanto poco si possa calcolare sulle dichiarazioni, alle quali sono spesso costretti di ricorrere i ministri, quando si tratta di parlare sulla politica estera, ciò che ha risposto il Presidente del Consiglio al senatore Mamiani è abbastanza rassicurante. D'altronde una corrente pacifica prevale da qualche settimana in Europa, e per conseguenza è questa una delle poche volte, in cui la parola non ha servito a nascondere il pensiero.

Dov'è il ministro ci parve soverchiamente ottimista fu quando si fermò ad un esame retrospettivo della politica italiana, cercando di presentarla sotto un aspetto favorevole, al quale disgraziatamente contraddicevano i fatti.

Disse, fra le altre cose che gli interessi dell'Italia in Egitto furono tutelati. Di quali interessi ha inteso parlare il ministro? Materiali o morali? Gli uni e gli altri ci sembrano così strettamente collegati, che non è possibile farne alcuna distinzione. Dato dunque che il prestigio dell'Italia non è a scio incolore e dell'andamento degli affari egiziani, non crediamo di essercene avvantaggiati neppure materialmente.

Al contrario il ministro trovò anche in Senato, come l'aveva trovata nella Camera, la corda giusta, quando con cluse che la nostra politica dev'essere prudente e pacifica, ma non immemore dei nostri doveri e dei nostri diritti.

Speriamo che gli atti del governo e corrispondano a queste sagge dichiarazioni, e che in pedirà nello stesso tempo a chiurque di contraddirle colla privata iniziativa.

La giurisprudenza dei rapporti internazionali non esclude la responsabilità di un governo allorchè quei rapporti

vedono alterati dall'azione isolata ed illegale d'individui, che da quel governo dipendono.

Ciò bisogna che si mettano ben in mente i ministri di sinistra, se non vogliono esporre il paese a guai e a mortificazioni.

Una Circolare

Si è parlato nei giorni scorsi di una circolare, che il ministro degli esteri Freycinet, avea spedito ai rappresentanti della Francia all'estero collo scopo di spiegare la linea di condotta del suo governo in tutte le questioni estere finora trattate.

Il Times pubblica la circolare, della quale un dispaccio da Londra ci dà il sunto.

Noi siamo anzitutto della dichiarazione di Freycinet, ch'egli desidera continuare la politica inaugurata da Thiers. Quella politica si compendia nella stretta esecuzione dei trattati e nella soluzione pacifica delle questioni pendenti.

Preso alla lettera, questa dichiarazione non dice gran cosa, essendo ben naturale, che nessun ministro, in un atto diplomatico, dirà mai di voler infrangere i trattati, e di preferire la regione delle armi alla soluzione pacifica delle differenze fra Stato e Stato.

Desideriamo piuttosto sapere se il Freycinet, il quale dice di seguire la politica inaugurata da Thiers, divide anche le vecchie idee di quel volpone seprafino, il quale, per ciò che riguarda la politica estera, fondava tutta l'arte della diplomazia francese nell'impedire agli Stati piccoli di sviluppare la loro nazionalità e di far valere i loro diritti.

La Circolare accenna piuttosto a speranze che a fatti compiuti riguardo alla Grecia, al Montenegro e all'Egitto.

Quanto all'affare Hartmann non possiamo nascondere un certo grado di compiacenza vedendo confermate, in un documento ufficiale di tanta importanza, le nostre previsioni.

Le relazioni tra Parigi e Pietroburgo non si sono punto guastate per quell'incidente, avendo il governo francese messo in evidenza le cause esclusivamente legali, che lo indussero a ricusare la consegna di quel cospiratore.

Degna di nota è la frase adoperata dalla Circolare, parlando della Russia, che viene qualificata il grande paese, la cui amicizia è preziosa alla Francia.

CAMERA ITALIANA

Ogni previsione sullo scioglimento della crisi, poichè non sapremmo chiamarla con altro nome, che attraversa la Camera italiana, sarebbe azzardata. Per districare una matassa simile ci vuole la virtù di un taumaturgo, e di taumaturghi non sappiamo vederne da nessuna parte nell'ambiente di Montecitorio.

Vediamo dei furbi, si he triviali, ma cerchiamo invano l'uomo politico, che sia capace di stringere nel suo pugno le fila disperse della maggioranza, e di assumerne la direzione con probabilità di successo.

Per opinione dei più è una Camera ormai condannata; e quelouno degli organi ufficiosi del ministero, anche fra quelli, che si mostravano più zelanti per far votare da questa Camera, prima che succi la sua ultima ora, la riforma elettorale, ora vanno dicendo, che non è più

possibile sperarlo, e che l'unico espediente per migliorare una situazione così guasta è di far appello immediato ai Comizii elettorali.

Colla speranza di turlupinare il paese un'altra volta, tenendo in mano il mestolo delle elezioni, costata gheldria di politici non si vergognano di appellarsi a coloro, ch'essi hanno lusingato con mille promesse, senza mantenerne alcuna. « Non siamo noi, si apprestano a dire, non siamo noi la colpa se le riforme amministrative, se le riforme politiche in questi quattro anni non furono adottate: la colpa è degli avversarii, che ci sbarrarono continuamente la via. »

Nulla di più falso. Avevano una maggioranza strabocchevole nella Camera, si sono impossessati di tutti gli uffizii, di tutti i mezzi per attuare le loro idee; nessuno aveva la forza d'impedire che lo facessero, e non l'hanno fatto, perchè l'esperienza in corpore vili non era campo abbastanza vasto per tutte le loro ambizioni: volevano essere tutti ministri, tutti segretari generali, o tutti ambasciatori o tutti capi d'armata: il loro divertimento era la caccia ai ciondoli, la loro cura il procurare vantaggi a sè e ai loro amici: ecco le riforme di cui ai

sono occupati. Tutto il loro tempo fu consumato nello scavalcarsi l'un l'altro: ecco il patriottismo disinteressato, di cui ci hanno dato spettacolo.

E sono gli stessi che osano presentarsi agli elettori, e chiederne un'altra volta il suffragio! La paradossale impudenza supera l'enormità della colpa. Infedeli alla parola data, e col crisma dell'incapacità, della partigianeria sulla fronte, osano invocare un verdetto, che li lavi dalla macchia, cui volontariamente sono andati incontro.

Se venuto il giorno della prova, il corpo elettorale, nella sua cecità, fosse per pronunziare quel verdetto, noi avremo perduto qualunque speranza nell'avvenire del nostro paese, fatto zimbello degli idoli di carta pesta. Noi arriveremo alla conclusione, che, nell'ambiente politico italiano, nessuno è all'altezza della sua posizione, o chi moralmente vi fosse non ha più la forza di dare ai pubblici affari un indirizzo diverso da quello, che sta conducendo il paese ad una inevitabile perdizione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggiamo nella Riforma:

Il Re si è trattenuto ieri a lungo col Gabinetto, intorno alla situazione par-

lamentare, che si dimostra ogni ci più difficile pel Ministero.

Si vuole che il Ministero sia discorde intorno al modo di contenersi di fronte al voto della Camera che l'onor. Depretis ha rinviato alla discussione del bilancio dell'interno.

La cosa, se vera, non sarebbe tale da meravigliare.

Sua Maestà la Regina ha ricevuto ieri, domenica, in udienza particolare l'onor. Barattieri, il quale a nome del missionario Beltrame ha presentato alla M. S. l'opera recentissimamente composta: *Il Sennar e lo Schiangallah*.

È noto come l'abate Beltrame, membro del Comitato africano, abbia per molti anni sparsa la civiltà nelle regioni del Nilo azzurro e del Nilo bianco, e come ora attende alla pubblicazione della grammatica e del dizionario della lingua Denka, sotto gli auspicii della Società geografica. (Diritto)

— 20. — S. A. I. la principessa di Prussia faceva ieri ritorno in Roma da Napoli accompagnata dall'ambasciatore di Germania bar. von Keudell, dal segretario d'ambasciata conte Oppen, e dall'addetto militare maggiore William.

NAPOLI, 19. — La Commissione nominata dal Consiglio provinciale, ha deciso di accettare l'esercizio del transito a vapore nelle strade provinciali, e le ferrovie economiche nelle strade inter-provinciali.

— Stasera si riunirà l'Associazione per gli interessi economici. Leggerassi il programma del nuovo giornale da fondare *Il Conservatore*. (Opinione)

MILANO, 20. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Abbiamo fra noi il generale inglese Green, il generale Hathevey, pure inglese, ed il generale russo Wlasoff.

Presero alloggio all'albergo Manin.

PARMA, 19. — L'esposizione d'arte antica sarà tenuta aperta ancora per alquanti giorni, e verrà arricchita di

lodevole di quella che immaginate; ma non bisogna pensarci, è troppo tardi; la signora Belnave si è chiusa per sempre le porte di Blanford, e qualunque appello voi facciate a tutti i miei sentimenti onesti, non farebbe che rivoltarli.

Non vi comprendo, signore, disse la signora Valtone in aria stupefatta. Perchè forse ignorate che domani, fra due giorni al più tardi, il signor Belnave saprà ogni cosa. Nell'ebbrezza della sua disperazione, vostra sorella gli ha scritto confessando tutto. Io non ci posso far nulla; la diligenza vola, e Dio non mi ha dato le ali.

Un raggio di speranza attraversò il cuore di Noemi.

— E se fosse ancora tempo, esclamò essa vivamente, se la signora Belnave avesse ritardato la confessione del suo disonore, se Dio avesse permesso ch'io giungessi in tempo per prevenire un così gran disastro? Se tutto potesse rimediarsi? Se questa lettera che vi sembra la sola difficoltà da non potersi appianare, la sola barriera che debba trattenermi, se questa lettera che potrebbe essere infatti un ostacolo invincibile?..

— Ebbene, signora, ebbene? domandò Giorgio smarrito.

— Se questa lettera non fosse partita, disse Noemi portando le dita alla cintola, che fareste voi allora?

— Oh! allora, signora!... esclamò Giorgio levandosi in piedi con trasporto.

Si interruppe bruscamente, ma il lampo di gioia che avevagli solcato il volto aveva gettato nello spirito di Noemi un'improvvisa luce.

(Continua)

APPENDICE (17) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Ancora sdraiato sul divano, Giorgio frotta di ardere un pizzico di tabacco arrotolato in carta di Spagna; perchè nella gran crisi il tabacco addormenta le angosce del cuore.

Al rumore che fece la porta aprendosi, egli si levò e si trovò faccia a faccia colla signora Valtone; il pezzo di sigaretta, che fumava ancora fra le sue dita, cadde sul pavimento; Bussy diè indietro due passi in faccia all'apparizione inaspettata; ma trionfando subito della propria sorpresa, gli balenò sulla fronte l'orgoglio della vendetta soddisfatta e le sue labbra rilette da un impercettibile sorriso, rimandarono a Noemi il dardo che essa aveagli scoccato quando egli si era allontanato da Blanford.

Quanto a Noemi, aveva la faccia triste e grave, teneva le braccia incrociate sul petto e vi era in lei un sentimento di doloroso disprezzo che dava ai suoi lineamenti un'espressione di sdegnosa pietà.

— Voi non mi aspettavate, signore? gli disse.

— È vero, rispose Giorgio avvicinando una sedia, e quand'anche mi fosse stato concesso contare sull'onore di

vedervi in questo giorno, non avrei osato lusingarmi che quest'onore avesse a compiacersi di venire a cercarmi esso stesso. Duolmi assai, signora, di non esser stato avvertito del vostro arrivo; io mi sarei affrettato a prevenirvi portando ai vostri piedi i miei omaggi e la mia obbedienza.

— Signor Bussy... disse Noemi senza cambiar postura e con un accento che fece sussultare Giorgio.

Non aggiunse parola. Gli occhi, l'accento, il contegno avevano espresso energicamente il suo pensiero, e Bussy lo aveva troppo bene compreso. Vi fu un istante di silenzio, durante il quale essa lo tenne schiacciato sotto il peso del suo sguardo.

— Di grazia, signora, favorite di accomodarvi, disse egli finalmente con una cortesia impacciata.

La signora Valtone prese una seggiola, Giorgio fece altrettanto. Dopo alcuni minuti di raccoglimento:

— Signore, disse Noemi con voce ferma, io sono venuta per intendermi con voi sul male che vi rimane da fare; quanto a quello che avete fatto, vani sono i rimproveri. Dio vi giudicherà.

— Non ignoro, ch'io sono dinanzi ad un giudice che ha il dritto d'essere severo, rispose Giorgio ricordandosi di Blanford; voi non avete delle figliuole della terra altro che la grazia e la bellezza; straniera alle nostre debolezze, non sapete comprenderle, ma non saprete voi coprirle col manto della vostra indulgenza? Dio perdona a coloro che hanno molto amato.

— E quanti di costoro, credendo di

aver molto amato, disse Noemi crollando la testa, si presenteranno alla grazia e vedendosi esclusi comprenderanno che si erano ingannati e che l'amare è cosa rara e difficile! Ma forse sarebbe opportuno, signore, dimenticare i sentimenti di repulsione che abbiamo potuto ispirarci finora a vicenda. Troppo gran dolori gridano intorno a voi, troppo gran ferite dobbiamo rimarginare; non dobbiamo dunque occuparci delle punture del nostro amor proprio. In questa tregua che vi propongo non credo che la parte dei vostri sacrifici debba vincere la mia. Se giudicate altrimenti, la vostra generosità, non ne dubito, supplirà alla giustizia.

Giorgio, il quale non comprendeva bene a che Noemi mirasse, rispose solo con un rispettoso inchino del capo.

— Voi siete giovane, proseguì la signora Valtone, nobili corde vibrano ancora nel vostro petto; non è solamente l'ozio, il capriccio, la noia che vi hanno fatto giocare spietatamente colla pace della mia disgraziata sorella; non è freddamente che avete tradito la fiducia d'un uomo che chiamavate vostro amico; perchè era vostro amico, signore; voi vi eravate seduto alla sua mensa, avevate dormito sotto il suo tetto, gli avevate stretta la mano. Voi nulla avete veduto. Al par di Marianna, non avete ceduto che all'impeto della passione, avete soggiaciuto al pari di lei in un'ora di debolezza e di oblio. Ora fatale! Ma qualsiasi colpa si trascina dietro dei doveri, ed è perciò che, invece di scoraggiarsi dopo essere cadute, le anime belle si rialzano e si ingrandiscono.

Giorgio credette di comprendere che Noemi volesse allargli solennemente la cura d'un destino di cui era ormai responsabile, e sebbene non fosse determinato a sottrarsivi apertamente, si affrettò a negare i buoni istinti che lottavano ancora dentro di lui per timore che la signora Valtone lo scorresse e volesse abusarne.

— Signora, rispose egli un po' asciutto, mi pare che passiate troppo presto da un'estrema severità ad una eccessiva indulgenza. Lasciandovi presumere troppo di me medesimo, temerei di prepararvi crudeli disinganni.

— Vorreste impedirmi di credere al vostro onore, alla vostra probità, alla vostra delicatezza? domandò la signora Valtone con voce ferma.

— Ne avete dubitato un pezzo, signora, e mi è lecito stupirmi che veniate ad invocarli oggi, rispose Bussy che stava sull'avvisato.

— È perciò, signore, rispose Noemi irritata da quelle parole amare, ch'io temerei di fare un vano appello a tutti questi sentimenti, se non dovessi rivolgermi in pari tempo al vostro egoismo, che si trova forse più compromesso di quanto immaginate.

A questo punto Giorgio comprese d'essersi ingannato circa lo scopo della visita della signora Valtone, e siccome sua unica inquietudine era di salvare in questa faccenda il proprio onore ed i propri interessi, credendo che Noemi avesse un mezzo di conciliare ogni cosa, prese ad ascoltare attentamente.

— Sì, signore, proseguì essa, sarebbe vostra gloria unirvi a me per ricondurre mia sorella nella via da cui

vari altri oggetti aggiungendosi anche un riparto per i pizzi antichi. (Gazzetta di Parma)

CATANIA, 17. — È comparsa la flossera nel territorio di Riesi, e finora il ministero non ha ancor pensato a mandar sul luogo il solfuro di carbonio per combatterla.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Dicesi i presidenti di diversi gruppi della sinistra parlamentare domanderanno al governo di prendere un'attitudine energica contro le manifestazioni clericali, e di non perseverare nella condotta troppo longanime seguita finora, la quale è chiamata debole dai nemici della repubblica.

A quest'ora 20 vescovi sovra 87 che ne conta la Francia hanno protestato contro il governo.

SPAGNA, 17. — Il Temps di Parigi, parlando della proposta conferenza internazionale per la soluzione delle divergenze col Marocco, aggiunge che a Madrid l'opinione pubblica va sempre più accentuandosi verso il desiderio che s'imprenda col vicino impero africano una politica energica.

GERMANIA, 17. — Bismark, uscito più forte di prima dalla sua lotta col Bundesrath, intende ora a destreggiarsi col centro ultramontano, il quale continua a mostrargli ostilità. Se gli ultramontani non cedono, dice per conto di Bismark la Norddeutsche Allgemeine Zeitung, se essi continuano la loro politica aggressiva, come potrà il governo cedere alle loro istanze di conciliazione col Vaticano? Si ritiene Bismark ispiri tali parole al suo giornale offeso per difendersi da alte impazienze di un accomodamento con la Chiesa. D'altra parte gli ultramontani non hanno fiducia nel governo, perchè vedono chiaramente che occorrerebbe loro di conceder molto e immediatamente per far ottenere più tardi poco alla Chiesa.

— 18 — Il principe di Bismark disse in presenza di un insigne deputato che egli desiderava di realizzare due ideali: introdurre il monopolio del tabacco e stabilire rapporti stabili ed amichevoli fra la Germania e la Francia. Così almeno un telegramma da Berlino ai Tagliati.

INGHILTERRA, 17. — Si parla sempre della formazione del nuovo gabinetto liberale. Credesi che la regina, quantunque abbia personalmente poca simpatia per Gladstone, dovrà piegarsi a vederlo entrare nel gabinetto. Il Times dice che un ministero senza Gladstone non sarebbe un vero gabinetto; giacchè urterebbe il suo senso politico degli inglesi, per i quali chi governa di fatto dev'essere responsabile de'suoi atti. «Sarrebbe poco pratico, conclude il Times, il fare un gabinetto Harrington o Grenville senza Gladstone; speriamo che non si tenterà di farlo».

AUSRIA-UNGHERIA, 18. — La crisi ministeriale è allo stato acuto. Taaffe non è riuscito nella sua politica di conciliare le varie esigenze delle nazionalità che compongono la monarchia cisleitana.

I giornali liberali dicono che egli debba dimettersi e ad otto delle dicerie in contrario dei giornali oficiosi, i ministri consultansi sul da farsi, pensando anch'essi che sia molto difficile il continuare nella situazione in cui li ha posti l'aperta sfiducia della Camera.

I giornali e i deputati czechi si dimostrano pieni di gioia e di speranza, perchè credono sia venuta per essi l'ora di dominare.

— Dal Tirolo meridionale giungono a Vienna notizie del richiamo improvviso di tre impiegati dell'ufficio postale di Ala per aver dimostrato troppe simpatie alle mène dell' «Irredenta».

SPAGNA, 17. — Il deputato democratico, sig. de Carvajal ha pronunziato alla Camera un discorso molto applaudito col quale ha annunziato una interpellanza sull'esercizio della prerogativa di indulto, accordata al re dalla costituzione.

Il signor di Carvajal constatando che in questo momento vi sono in Spagna 23 condannati a morte, che il patibolo è stato eretto in tre città nello stesso giorno, esclamò rivolgendosi al ministro: «Sotto la vostra amministrazione il nostro paese è divenuto un macello umano!»

Il confessore d'Otero fu ricevuto il 17 dal re.

Il partito democratico si organizza in tutte le capitali delle provincie e nei capiluogo di circondario. Si formano molti comitati; la loro prima risoluzione

è di aderire al manifesto pubblicato da Ruiz Zorrilla, riconosciuto ovunque come capo del partito.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 aprile contiene:

R. Legge 18 aprile che autorizza la continuazione dell'esercizio del bilancio provvisorio del ministero della marina sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per il 1880.

R. decreto 14 marzo che fa degli assegnamenti risultanti dall'elenco unito al decreto sul fondo dei due milioni per sussidi ai Comuni e Consorzi deficienti di mezzi, allo scopo di abilitarli all'immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 21 aprile.

Sottoscrizione Lando. — Leone Trieste e famiglia . . . L. 10. — Tiso Scalfò 5. —

Totale L. 15. —

Somma precedente > 238.30

Totale L. 253.30

Interessi Provinciali. — Ieri a mezzogiorno ebbe luogo la seduta straordinaria del nostro Consiglio Provinciale.

Erano presenti 34 Consiglieri. Assisteva quale Commissario Regio il Prefetto comm. G. Coffaro.

Il Presidente comm. A. Dozzi giustificò l'assenza del Consigliere conte De Lanza, conte Giovanni Cittadella, conte Cavalli, e Chinaglia.

Data quindi la parola ai singoli Relatori secondo l'ordine del giorno prestabilito, il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

1. Dietro motivata relazione e proposte del deputato Trieste, e senza discussione accordò al Comitato Agrario del Distretto I di Padova il condono del suo residuo debito di L. 949, per importo di tori acquistati dalla Provincia nel 21 maggio 1874, eliminando così tale somma al crediti del Bilancio Provinciale.

2. Relatore il deputato Arrigoni degli Oddi, e dopo alcune spiegazioni da lui offerte ai consiglieri Miari e Tarazza, approvò il proposto aumento del sussidio annuo alla Scuola di disegno e plastica per gli Artigiani in Padova, dalle L. 1000, alle L. 1500; purchè con le L. 500 aggiunte, si costituissero due borse, da conferirsi a due giovani appartenenti ai Comuni esterni della Provincia, trascolti fra quelli proposti dai signori Sindaci nel tempo e dietro le modalità da stabilirsi dalla D. putazione Provinciale d'accordo col Consiglio dirigente della Scuola stessa.

3. In seguito a motivata relazione e proposta del deputato Coletti, concesses per un altro quinquennio alla D. putazione Veneta di Storia Patria la somma annua di L. 1000, rafforzando cioè lo stanziamento a tale scopo di L. 1000 nel Bilancio del 1880, e collocando ulteriormente la stessa somma nel Bilancio 1881-1882-1883-1884.

4. Sulla proposta fatta dal consigliere Pagan nella seduta del 25 novembre 1879, concernente la preventiva distribuzione ai Consiglieri delle relazioni sugli oggetti di maggiore importanza inseriti negli ordini del giorno per le sedute consiliari, il deputato Coletti dichiarò che fu studiata la proposta dalla D. putazione che ne locò l'intendimento onde rendere vie meglio mature le deliberazioni del Consiglio. Ma in quanto al modo di darvi applicazione, dimostrò la necessità di lasciare alla D. putazione stessa libero l'apprezzamento di quei speciali argomenti che per la loro indole e rilevanza meritassero un esame più accurato, e dispone quindi la stampa preventiva delle relazioni e distribuzione ai signori Consiglieri, come già operò anche in passato. — Che del resto circa gli oggetti comuni e di facile intelligenza, riteneva sufficiente il vigente provvedimento di legge per il quale entro le 24 ore prima delle sedute, gli atti come le proposte sui singoli oggetti compresi negli ordini del giorno, sarebbero depositati nella Segreteria Provinciale a disposizione dei signori Consiglieri.

Dopo lo scambio di alcune osservazioni fra il Relatore della D. putazione

ed il consigliere Pagan a maggiore sviluppo dell'argomento, e di spiegazioni sopra alcuni di riserva sulle relazioni Verballi, il Consigliere proponente si dichiarò soddisfatto, ed il Consiglio prese atto delle dichiarazioni espresse dalla D. putazione Provinciale.

5. Prese atto della comunicazione fatta in apposita relazione dal deputato Erizzo circa lo stato delle pratiche relative alla concessione ed esercizio di tramways, sulle strade Provinciali di Pieve e Conselve, esperite dalla D. putazione in seguito alla deliberazione di massima presa dal Consiglio nella precedente seduta 25 novembre 1879. — Da essa relazione si apprendono i motivi per quali è costretta la D. putazione di ritardare ancora la presentazione di concrete proposte al Consiglio, fra i quali una proposta, per ora di pura massima, presentata dalla Società Veneta di Costruzioni circa la costruzione di alcune linee ferroviarie, la cui attuazione potrebbe influire naturalmente sull'altro progetto di tramways; — la necessità di aprire trattative con Venezia nella soggetta materia coin-teressata, trattandosi della prosecuzione fino a Chioggia; — la presentazione fatta soltanto in questi ultimi giorni dalla D. putazione Provinciale di Venezia d'uno schema di Capitolo, e la proposta di una conferenza di Delegati per discuterlo; e la presentazione infine di altra domanda di concessione per un tramway sulla strada Padova-Strà e Mestre, per la quale si dovette intraprendere pratica sia col richiedente la concessione, sia col interessate Provinciale di Treviso e Venezia.

6 e 7. Dietro motivate relazioni del deputato Scapin approvò, senza discussione alcune modificazioni agli Statuti del Consorzio Brenta superiore a destra, e del Consorzio delle Garrara.

8. In seguito a relazione e proposta del deputato Beggiato, proposta che diede luogo a lunga discussione, alla quale presero parte i consiglieri Fantoni, Pagan, Tolomei, conte Gino Cittadella, Breda Enrico e Carazzolo, approvò a semplice maggioranza di voti 19 contro 15 la motivata proposta della D. putazione con cui veniva respinta la domanda del Comune di S. Martino di Lupari per ottenere la residenza d'un notaio.

9. Dietro relazione verbale del deputato Coletti autorizzò la D. putazione Provinciale di far eseguire i lavori di riattamento e di riduzione odoriferi al Ginnasio Liceo Tito Livio, giusta la perizia e tipo dimessi dall'Ufficio Tecnico, per l'importo di L. 4.400, che saranno stanziati nel bilancio 1881, rimettendo alla D. putazione stessa di provvedere a siffatta esecuzione nel momento e nel modo più opportuno.

10. In seguito a dettagliata e motivata relazione e proposta del deputato Beggiato, e dopo alcune spiegazioni offerte dal relatore al consigliere Pagan, il quale aveva espresso il desiderio che la relazione fosse stata preventivamente comunicata ai consiglieri per la creduta sua importanza, approvò l'operato della D. putazione circa la transazione fatta col l'impresa Facin per il suo credito dipendente dalla liquidazione dei lavori del Palazzo Provinciale, e precisamente il seguente ordine del giorno propostogli:

«Viene transattivamente liquidato in L. 93.000 il credito totale dell'impresa Facin per i lavori di cui sopra, è autorizzata la D. putazione Provinciale a fare il pagamento all'impresa stessa del residuo suo credito, e ciò con le dovute caute e per le cessioni, sequestri e pignoramenti e notificati dai creditori, stornando a questi l'importo della somma del fondo di riserva, che dov'essere reintegrato colla inserzione di pari somma nel venturo Bilancio 1881.»

11. Relatore lo stesso deputato Beggiato, e con riferimento alla relazione della Commissione per gli studi sul servizio dei maniaci poveri, letta nella seduta 25 novembre 1879 le di cui conclusioni furono accettate dalla D. putazione Provinciale, approvò il seguente ordine del giorno:

«È adottata la massima della separazione dei peggiori dagli altri maniaci ed è affidata alla D. putazione Provinciale la cura e l'allestimento di un progetto concreto per l'attuazione di un Pellegrinaggio inter-provinciale, ovvero, quando ciò non è riesca, provinciale soltanto, intitolando la nuova istituzione col nome di Re Vittorio Emanuele.»

12. In seguito a motivata relazione del deputato Arrigoni degli Oddi, confermò le disposizioni vigenti, e quindi per l'anno venatorio 1880-81, l'esercizio della caccia nel territorio della provincia di Padova venne regolato come segue:

a) la caccia col fucile è permessa da 1 agosto 1880 a tutto 10 aprile 1881;

b) la caccia della lepre da 1 agosto a tutto dicembre 1880, restando proibita sempre dove il terreno è coperto di neve;

c) la caccia esercitata col varil modi di aucupio da 1 agosto a tutto novembre 1880.

13. Prese atto infine senza osservazioni, di vari atti e deliberazioni prese d'urgenza dalla D. putazione Provinciale, di cui venne data comunicazione dal deputato Coletti.

Raccoltesi quindi il Consiglio in seduta segreta:

1. Nominò i membri della nuova Commissione di Patronato dell'Istituto Agrario di Brusegana giusta l'articolo 5 del Regolamento, confermando gli attuali, cioè deputati cav. Scapin (Presidente), comm. Romanin-Jaur, cav. Arrigoni degli Oddi, cav. Sette Alessandro, e conte Alessandro Cittadella.

2. Rispinse la domanda di sussidio prodotta da alcuni impiegati e salariati provinciali.

Venne quindi chiusa la Sessione straordinaria e levata la seduta alle ore 3 pom.

Assise. — Ieri fu tenuto dibattimento a porte chiuse contro Giovanni Bernacchi, ex-fascino alla Stazione ferroviaria, imputato di reato vergognosissimo sovra una ragazzina di circa nove anni.

In seguito al verdetto dei giurati, il Bernacchi venne condannato dalla Corte a 10 anni di reclusione.

Rappresentava il P. M. il cav. A. Galletti, sostituto Procuratore Generale; stava al banco della difesa l'avvocato Antonio Venturini.

Questa sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo l'ultima Conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia.

Sarà data dal signor prof. Achille Andreoli, ed avrà per argomento: «La educazione della volontà».

Questa Conferenza non è compresa nell'abbonamento, essendo fuori questo colla precedente, che fa la dodicesima.

Premi all'industria. — Sappiamo che domenica, 25 corrente, alle ore una pomeridiana, nella Sala della Camera di Commercio, in Piazza Unità d'Italia, saranno distribuite le medaglie conferite agli industriali della nostra provincia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

Cavallo scappato. — Ieri, dopo pranzo, a Porta Codalunga, un cavallo prese il freno al suo cavaliere, ed era un soldato. Giunti dinanzi all'ex locale del bagno, l'animale indomato non volle più saperne di chi lo montava, e lo gettò stramazzone a terra.

Nella caduta, il soldato riportò una contusione non tanto leggiera, per cui crediamo sia stato condotto all'ospedale per farsi curare.

Il cavallo fu fermato poco dopo.

Tentato suicidio. — Questa mattina, certo Dabbolo Luigi, detto Bettella, villico di Terranegra, volle suicidarsi con un colpo di rasolo alla gola.

Trasportato allo Spedale, a mezzogiorno non era ancora morto.

Ignoriamo le cause che lo spinsero al brutto passo.

Il Dabbolo è ammogliato.

Grassazione. — È giunta notizia di una grassazione a mano armata, commessa la notte scorsa presso Montagnana, nel domicilio di certo Zenato Francesco.

Non abbiamo particolari.

Ci consta bensì che già venne arrestato uno dei sospetti autori, e che si è sulle tracce dei compari.

Il Caricello e Mantovani. — Scrivono al Corriere della sera di Milano, 19:

«Il manduco del Caricello, che ha avuto luogo oggi, è stato completo, splendido, superiore ad ogni aspettativa. Stragrande, insperato, — massime dopo il cattivo tempo dei giorni scorsi, — il numero degli spettatori, che si calcola non inferiore a 150.000. Gremiti alla lettera tutti i posti, incominciando da quelli distanti (a 5 lire ogni piazza), — intratti loro am-

monta, per quanto mi consta, a meno che lire 12.500.

I singoli esercizi o giochi vennero eseguiti con leggiera precisione dai bravi militari del 14° cavalleria, instruiti e difetti dall'astio loro comandante, e furono tutti meritamente applauditi dall'affollato pubblico.

Ora si dice che dello straordinario e bellissimo spettacolo possa ottenersi dalla cortesia e filantropia dei prelodati militari una replica tra pochi giorni ad ulteriore beneficio dei poveri.»

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala sjudicata.

La Missera. — Telegrafano da Roma 19, al Sole di Milano:

La Missera è comparsa a Ligata. Il Governo dura grande fatica a provvedere le località infette.

Pesci tonno. — Telegrafano da Roma 19, allo stesso giornale:

I pescatori nazionali di tonno, preoccupati dalle copiose pesche di tale pesce che si fanno in Spagna ed in Portogallo, hanno domandato al Governo un aumento del dazio d'importazione, per tutelare i loro interessi e quelli del Diamante, proprietario delle tonnare.

Fenomeno. — La Gazzetta di Saluzzo racconta che da una famiglia operaia nacque giorni sono a Saluzzo una bambina monca delle due braccia. Posta a balla gode una perfetta salute.

L'assassinio di un corrispondente. — Un dispaccio della Stefani ha già dato l'annuncio dell'assassinio commesso a Livorno sulla persona di un corrispondente della Gazzetta d'Italia.

Su questo lugubre avvenimento togliamo dalla Gazzetta stessa quanto segue:

Ieri sera, quando già anche l'ultima edizione della Gazzetta era stata pubblicata, ci perveniva il seguente telegramma da Livorno:

«Direttore Gazzetta d'Italia Firenze»

«Ferenzona gravemente ferito — avvisate la famiglia di sua moglie.»

Il sig. Giovanni Gino Ferenzona era nostro corrispondente a Livorno da qualche tempo ed era stato tutto, in passato, per motivi che la giustizia non ha ancora messi bene in luce, seguo ad ingiurie e aggressioni più o meno gravi. Nuna di esse tuttavia appariva tanto grave quanto la presente, della quale neppure potevamo, sia pure alla lontana, sospettare la cagione. Impresionati del fatto giudicammo conveniente spedire sopra luogo persona di nostra fiducia perchè ci informasse esattamente. Mentre oggi attendevamo le desiderate notizie ci giungeva un nuovo telegramma annunziante una sventura irreparabile — eccolo:

«Direttore Gazzetta d'Italia Firenze»

«Ferenzona morto questa mattina per due silettate nella schiena.»

E, fino all'ora in cui scriviamo non ci fu possibile saperne di più. La ragione che può avere armato la mano del vile assassino ci è ignota; nè ci è dato supporre se si sia voluto, col colpo traditore, attentare all'uomo od al pubblicista.

All'oscuro delle cause e delle circostanze del triste fatto riserviamo ad altro giorno ogni apprezzamento; deplorando un assassinio, che qualunque ne possa essere stato il pretesto, non può trovare scusa innanzi al mondo civile.

Spigliamo dai giornali alcune notizie incomplete sul triste misfatto.

«La Nazione ha avuto il seguente telegramma:

«Livorno, 19, ore 9.08 pom.

«Stasera a ore 8 circa, il sig. Ferenzona, corrispondente della Gazzetta d'Italia è stato ferito gravemente di pugnale.»

«Quasi identici sono i telegrammi del Corriere Italiano e della Toscana»

«La Vedetta soltanto è più esplicita e scrive:

«Un atroce misfatto è stato commesso a Livorno contro il signor Giovanni Gino Ferenzona, corrispondente della Gazzetta d'Italia, coraggioso pubblicista, a cui si attribuiscono anche gli opuscoli già celebrati Garibaldi politico e Garibaldi politico. Ecco che cosa scrive la Gazzetta Livornese, e che noi riproclamiamo meravigliandosi vivamente che certi delitti sieno commessi troppo di frequente nella città Livornese.»

«Ieri sera, verso le 8, sulla piazza

Cavour, il corrispondente della Gazzetta d'Italia, sig. Giovanni Gino Ferenzona, veniva aggredito da uno sconosciuto, che lo ferì con un lungo pugnale al lato destro del petto, producendogli una lesione, che i chirurghi ritengono gravissima. Appena ferito egli corse dietro al suo feritore gridando: fermati all'assassino e, traversata diagonalmente la piazza, giunse fino a metà della via Michon, dove, stremato di forze, cadde a terra.

Poco dopo sopraggiunsero alcuni cittadini che, rialzato lo condussero alla prossima farmacia Gallico e di lì al Civico Ospedale. Le guardie di pubblica sicurezza e municipali rinvennero poi il pugnale sull'angolo del Ponte del Casone, in direzione della Via dell'Indipendenza.

«La città si è gravemente preoccupata di questo triste avvenimento, e le autorità locali spiegano la massima solerzia per venire in chiaro del fatto e per scoprire l'autore dell'attentato. Al momento di mettere in macchina il giornale non conosciamo lo stato in cui si trovi il ferito.»

«D. bbiamo ricordare che il sig. Ferenzona, circa un mese fa, e sempre da mano ignota, era stato di nuovo aggredito e ferito a bastonate. Si crede che queste violente persecuzioni abbiano per sola causa la pubblicazione dei due ottimi opuscoli su Garibaldi e la stampa imminente d'un terzo sullo stesso argomento.»

«Che il Ferenzona avesse tristi presentimenti si rileva da un carteggio del 6 aprile al Corriere della Marca, dal quale stralciamo le seguenti frasi:

«Il dott. F., egregio pubblicista, appena giunto in Livorno, fu aggredito e crudelmente percosso da parecchi individui che si dicono repubblicani. E la ragione fu questa: «Perché lo si crede autore degli opuscoli su Garibaldi». Si volle far credere che egli venisse aggredito per essersi occupato di un certo processo, ma costui era una spudolata ragione».

Il dott. F. fece il suo testamento ova dice, che se gli toccasse morire assassinato per Casa Savoia, raccomandava a Sua Maestà la sua giovinezza e i suoi libri cui insegna «ad amare la Patria ed il Re.»

Tristi parole precorritrici di più triste fatti!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 14 al 16 aprile.

NASCITE

Maschi N. 7. — Femmine N. 5

MORTI.

Redo Virginia di Antonio d'anni 1

mesi 1.

Brunetti N. emi di Giovanni d'anni 12.

Contin Cestaro Maria fu Pietro d'anni

57 mesi 8 lavandina coniugata.

Galtarossa Andrea fu Giulio d'anni

83 falegnama coniugato.

Naccari Angelo fu Francesco d'anni

63 mesi 3 r. pensionato celibe.

Miero Giuseppina di Snie d'anni 1.

Nicolazza Teodolinda di Fausto d'anni

3 mesi 7.

Ballardini Ad mo fu Domenico d'anni

55 scrittore coniugato.

Cantali Marc' T resa fu Domenico

d'anni 73 mesi 8 domestica vedova.

Molena Rosa di Matteo d'anni 18 sarta

nubile.

Lando Michele fu Nicolò d'anni 53

tipogr. fu coniugato.

Giacom Gamba Francesca fu Gu-

seppe d'anni 85 civile vedova

Paganini Giovanni Battista di Colon

ba d'anni 1 mesi 9.

Pistori Carolina di Isaia d'anni 5.

Romio Antonio fu Angelo d'anni 60

industriante vedovo.

Dorigo Da Pace Maria Angela fu An-

tonio d'anni 55 casalinga coniugata.

Leoni Maria di Giovanni di giorni 7.

H. mask Padre Bahighian d'anni 48

sacerdote celibe.

Angeli Luigia fu Bartolomeo d'anni

40 maestra nubile.

Veludo Benedetti Maria fu Francesco

d'anni 83 coquitrice vedova.

(Tutti di Padova)

Castaroli Bonifacio fu Giovanni di

anni 46 contadino coniugato di Len-

dinara.

Pinton Luigi di Gioach non d'anni 23

soldato di fanteria celibe di Cadonegna.

Rosa Zaadaga Anna di Giovanni di

anni 39 villica coniugata di Villafranca

Padovana.

Bruni Gastano fu Giuseppe d'anni 27

villico celibe di Roverchiara di Verona.

Arduini Antonio d'anni 70 domestico

di Alivole.

Roma Crescenzo di Dameri d'anni

22 soldato di fanteria celibe di Anara

(Frosinone)

Artista Antonio di Luigi d'anni 22
ato di fanteria, celibe di Arquà
vigo)
unello Alberto d'anni 20 studente
e di Vicenza.

TEATRI

notizie artistiche

Teatro Concordi. — La prima
presentazione della *Lucia di Lammer-
mer*, non ebbe ieri sera il successo,
si aspettava.

Si capiva che lo spettacolo era stato
posto in piedi a tamburo battente, che
le altre cose non tutti gli artisti si
vavano al livello della parte loro
assegnata: qualcuno anzi è molto al dis-
otto di quel livello.

Il tenore sig. Mozzi ebbe qualche mo-
mento felice, ma, in complesso, anche
parte sua non trovò l'effetto, che pure
lo stesso ottenne in altri teatri.

La signora Amelia Consolini muove
primi passi nell'arte. Tuttavia, ben-
giovannissima, non può essere
contenta dell'accoglienza ricevuta
pubblico, e che d'altronde si seppe
ritrare. Ha bella voce, abbastanza es-
sa, e canta con buon metodo.

Crediamo che la Consolini, perduran-
te studio collo stesso fervore, con
vi si è messa, potrà, fornita d'in-
elligenza com'è, raggiungere una bella
via.

Il solo desideriamo ardentemente.
Dell'orchestra parleremo altra volta.

Circo Equestre Guillaume.
Domani avrà luogo la prima delle
rappresentazioni annunciate della
mpagnia Equestre Emilio Guillaume.
Si promettono cose magnifiche; fra
quali la comparsa di 12 stalloni a-
bi, presentati tutti assieme dal D-
tore.

Compressivamente, la Compagnia pos-
siede la bellezza di 50 cavalli; almeno
si parla il manifesto.

Cavallotti, avanti!

3. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

21 aprile 1880
A mezzodi vero di Padova.
Tempo med. di Padova o. 11 m. 58 s. 34
Tempo medio di Roma o. 12 m. 1 s. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eguite all'altazza di m. 17 dal suolo
m. 20.7 dal livello medio del mare

20 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	760.3	758.6	760.5
Term. centig.	+17.2	+20.2	+14.2
Tens. del va- pore acq.	8.74	8.54	9.78
Umidità relat.	60	48	81
Dir. del vento.	SE	E	NNE
Vel. chil. oraria del vento	3	20	11
Stato del cielo.	sereno nuv. l. quasi nuvol.		

alle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima — + 20,9
" minima — + 12,4

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 aprile.
Del pettegozzi politici ministeriali
non vorrei parlarvi che rari-
ssimamente, imperocchè quei pettego-
zzi sono umilianti per tutti. Ma
come si fa a tacere, se d'altro non
si discorre nei circoli parlamentari?

Eggi disse che Depretis ha indotto i
suoi colleghi, per *vis* e per *refus* ad
affrontare la battaglia politica sul
bilancio dell'interno. Sono quindi
assistenti per ora le voci di modi-
ficazioni parziali del Ministero. Dopo
la discussione del bilancio dell'inter-
no, si avrà la crisi ministeriale, se-
condo alcuni, un voto di fiducia se-
condo altri, ma seguito dallo sfogli-
mento della Camera. Questa vorrebbe
designata per l'impedimento, anche se
fosse un voto di fiducia al ministero.
Vedremo.

Nella seduta odierna della Camera,
preseguendosi la discussione del bi-
lancio della guerra, il ministro della
guerra, generale Bonelli, non poté
compiere un suo discorso sui vari
ordini del giorno. Egli si interruppe
metà e l'onore. Depretis dovette
parlare in sua vece. È veramente de-
plorabile che un valorosissimo sol-
dato sia mantenuto in un ufficio, nel
quale è esposto a imbarazzi oratori
che lo rendono quasi direi oggetto di
compassione.

Sulla questione della ferma si fini-
col lasciar tutto indociso.... Dopo 10
giorni di chiacchiere.

Il presidente, on. Coppino, dimo-
stra (ogni giorno più di non saper di-
rigere le discussioni. Egli non fa che
suonare il campanello e a Montecito-
torio par che si dica messa dalle due
alle sei...

Oggi dicevansi, nei circoli di Mon-
teitorio, che una interrogazione sa-
rebbe stata indirizzata al ministro
delle finanze circa all'atto violento
del deputato Pierantoni contro il ri-
cevitore del registro di Roma. Poi si
disse che l'interrogazione sarebbe
stata rivolta al ministro della giusti-
zia per sapere per qual motivo l'au-
torità giudiziaria non abbia iniziato
procedimento, chiedendone l'autoriz-
zazione alla Camera. La verità è che
interpellanze non ne furono mosse e
che l'incidente finirà in zero, perchè
trattasi d'un deputato. Ormai è chiaro
che, sotto il governo della sinistra,
qualunque atto illegittimo è lecito ai
deputati ministeriali.

Par troppo, si fa ognor più evi-
dente che il parlamentarismo in Italia
va degenerando in una oligarchia, sul
genere di quelle che hanno prodotto
la rovina di altri Stati.

La politica, e la politica della più
brutta specie, si infila dappertutto
e le ingenera più illegittime dei de-
putati sconvolgono l'amministrazione
e minacciano anche la giustizia.

Se non si provvede a tempo e se il
sistema parlamentare non torna alla
sua purezza, si finirà col persuadere
e tutti che il regime costituzionale è
una tirannia come tante altre, peg-
giore anzi di tante altre, perchè la
prepotenza di molti non è migliore,
ma peggiore e più noiosa di quella
d'un solo.

Il *Fanfulla* narra spesso atti di
prepotenza di deputati sulle ferrovie.
Bisogna esser presenti alla partenza
dei deputati dalla stazione di Roma,
nelle sere dopo votazioni importanti
della Camera, per udire e vedere
delle belle. Sono rari quei deputati
che non chiedono un compartimento
separato e che non pretendano di avere
un vagone per due soli.

Una sera, un signore che aveva pa-
gato il suo biglietto di prima classe
e vedeva che quelli che non pagavano
erano trattati largamente, costretto
a salire in un vagone nel quale c'e-
rano otto persone, esclamò: Per quel
minchioni che pagano non c'è po-
sto!...

Del resto, i deputati lavorano si-
assiduamente che la nazione non si
lagnerà se godono qualche comodità
nei viaggi...

Stasera è convocato il Consiglio Co-
munale di Roma per l'esame del bi-
lancio. Il progetto sul concorso gover-
nativo nelle spese della capitale non
verrà per ora in discussione e si parla
di qualche modificazione che si sta-
rebbe concertando tra il Sindaco e il
ministro dell'interno.

Stasera al Politeama vi sarà gran
folla per la rappresentazione della si-
gnora Adelaide Ristori. Fin da ieri
tutti i biglietti sono venduti.

E a proposito di teatri, il deputato
Cavallotti è tornato a Roma ed oggi
assisteva alla seduta della Camera e
narra ai colleghi gli incidenti del
suo viaggio a Trieste. L'ordine di
sfrazto, secondo le dichiarazioni del
direttore di polizia, venne da Vienna...

Domani egli svolgerà una interro-
gazione all'on. Cairoli.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TROGHIO

Seduta del 20 aprile 1880.

Su domanda di Brioschi, Saracco di-
chiara che nella settimana potrà ap-
prontarsi la relazione sul bilancio dei
lavori pubblici.

Segue la discussione del bilancio
degli esteri, e Alfieri crede che la no-
stra diplomazia proceda in modo troppo
slegato. Questa è una ragione della no-
stra minor influenza all'estero. L'Italia
provvederebbe meglio al suo decoro
ed al suo interesse, non chiedendo per
ora più nulla e contentandosi di fuggere
da elemento di conciliazione. Ripiomba
il suo discorso con due parole: demo-
crazia liberale.

Brezzo conferma la sua opinione di
ieri: conviene assicurare le frontiere.

Cairoli rinnova la dichiarazione che
il bilancio della guerra è in aumento,
e l'abolizione del macinato non impe-
dirà provvedimenti militari necessari.

Conviene che l'Italia debba dar prova
di politica disinteressata e conciliativa,
ma di queste prove l'Italia ne diede
molte e ne continua a dare adoperan-
dosi a togliere e scemare le difficoltà
che potrebbero compromettere la pace.
Accenna alla definizione della vertenza
turco-montenegrina per effetto dei buoni
uffici dell'Italia.

Associati alle citazioni fatte da Al-
fieri della gloriosa dinastia e dell'illu-
stre diplomazia di quel Piemonte, che
arricchì tutto per costituirsi baluardo
delle speranze italiane (approvazioni).
Si chiude la discussione generale e
si approvano i capitoli del bilancio.

Adottansi a scrutinio segreto i pro-
getti:
1. Vendita della Miniera di Montepo-
ni;
2. Partecipazione dell'Italia all'Esposi-
zione di Berlino;
3. Bilancio degli esteri.

La prossima convocazione sarà fatta
a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 aprile

La Camera delibera discutere nelle
prime sedute antim. che terra, la legge
pei provvedimenti contro la flossera.

Si approvano i rimanenti ordini del
giorno sul bilancio della guerra pro-
posti dalla commissione ed accettati
dal ministro.

Si discutono i singoli capitoli, ed il
primo sulle spese per il personale del
ministero, che Bonelli accetta come fu
ridotto dalla commissione, dopo os-
servazioni di Crispi, Sani e Ricotti, ap-
provati con un ordine del giorno di
Morana, per cui la Camera invita il
ministero a concentrare in un solo uf-
ficio i due servizi di fagnoneria del-
l'amministrazione centrale della Guerra.

I capitoli, riguardanti i materiali, ed
i dispacci telegrafici casuali del mi-
nistero sono approvati nelle somme pro-
poste dal Governo.

Il capitolo quinto sugli stadi maggiori
e comitati da luogo ad osservazioni di
Cavalletto sulla mancanza del presi-
dente e segretario del comitato di stato
maggiore generale, che crede sieno
assolutamente necessari, imperocchè
ritiene che l'esercito debba essere an-
che in pace completamente ordinato
come in guerra.

Bonelli dà schiarimenti, promette
provvedere quanto prima al segretario,
ma dice non essere ancora risolta la
questione della nomina del presidente.

Marselli aggiunge altre spiegazioni
sulle attribuzioni ora spettanti ai co-
mponenti detto comitato, che egli opina
gioverebbe utilmente modificare nel
senso che accenna.

Allo stesso capitolo si riferisce l'or-
dine del giorno Morana, che invita il
ministero a presentare col bilancio 1881
la legge per abolire il comitato di stato
maggiore generale ed i comitati di
artiglieria e genio, delle armi di linea,
dei R. Carabinieri; ed i comandi su-
periorei dei distretti militari.

Il relatore ed il ministro combattono
tali proposizioni che sovvertirebbero
tutto l'ordinamento dell'esercito. — e
Morana riserva ad altro tempo dette
sue proposte, chiedendo per ora la
soppressione delle L. 30,000 di stipen-
dio ed indennità del presidente del
comitato di stato maggiore, il cui uf-
ficio è vacante.

Depretis contraddice alla proposta
Morana anche così limitata, perchè con-
traria alle precedenti discussioni del
bilancio di prima previsione, e perchè
gli organici stabiliti per legge non si
variano che con una legge.

Crispi, a nome della maggioranza
della Commissione, appoggia l'opposi-
zione di Depretis.

Sul capitolo dei Corpi di truppa del-
l'esercito, B. degue chiama l'attenzione
del ministro sopra alcuni bisogni del-
l'arma di cavalleria, principali e più
urgenti, questi cioè: somministrare un
cavallo di campo agli ufficiali subal-
terni ed accrescere il numero dei ca-
valli degli squadroni.

Pietro chiede perchè la spesa di
primo corredo non sia stata ridotta in
proporzione della minore chiamata sotto
le armi di alcune classi.

Ricotti ritene che la forza effec-
tiva dell'esercito non corrisponda all'
organico, e che nemmeno la qualità
sia interamente soddisfacente per cau-
se che indica, propone un O. dne del
giorno che invita il Ministero a chia-
mare sotto le armi per l'istruzione
militare la classe 1884 di prima cate-
goria, ad estendere la chiamata sotto
le armi per lo stesso scopo a tutta la
classe 1889, ed iniziare nel corr. anno
l'istruzione militare del contingente di
terza categoria.

L'adozione delle sue proposte impor-
terebbe una spesa di 2 o 3 milioni, ma
nota che potrebbero ottenersi contem-
poraneamente licenze di 8 o 9 uomini per
compagnia.

Dezza concorda col preopinante, ma
non pertanto è persuaso che il nostro
esercito sarebbe in brevissimo tempo
apparecchiato ad ogni eventualità.

Martini crede manifestare l'impre-
sione ricevuta da questa discussione e
specialmente da alcune proposte sulle
quali gli sembra che le dichiarazioni
del governo non siano state esplicite
quanto bisognava.

Depretis risponde a Martini che il mi-
nistero espresse chiaramente i suoi sen-
timenti tanto sulle convenienze di so-
spendere la deliberazione sulla durata
della ferma quanto riguardo all'inchie-
sta domandata da Morana sull'ammi-
nistrazione militare. Risponde poi a Ri-
cotti riconoscere tutta la gravità delle
proposte sue, ma il ministero aver già
ponderate e avvisato alle disposi-
zioni occorrenti ed assumersene pertanto
ogni responsabilità.

Bonelli, pure ammettendo le consi-
derazioni di Ricotti abbiano qualche fon-
damento, nota che la sua opposizione
spinta tanto oltre corre pericolo di re-
care sconforto nell'esercito e porre il
paese in aspetto punto vero nè giusto
prezzo le nazioni estere — come non
sono conformi al vero i suoi apprez-
zamenti relativi alla forza numerica e alla
qualità dell'esercito.

Crispi, sull'Ordine del giorno di cui
trattasi, dice che la Commissione si
preoccupò grandemente della gravità
della questione che non è solo finan-
ziaria e militare, ma nazionale.

Ricotti riprende la parola per insi-
stere negli apprezzamenti suoi. Il se-
guito a domani.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DI ROMA

Roma, 20.
Questa mattina si adunò la Commis-
sione incaricata dell'esame dei nuovi
provvedimenti finanziari.

L'on. Depretis è stato invitato ad
interventare al fine di dare alcuni
schiarimenti sulla tassa relativa al
porto d'armi.

A mezzogiorno si è adunata la Com-
missione del bilancio.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 20.
Si assicura che il ministro abbia
deferito il fatto delle cambiali Pieran-
toni al Procuratore del Re.

(idem)

Roma, 20.
Un dispaccio da Livorno annunzia
che Ferenzone, corrispondente della
Gazzetta d'Italia, pugnalato ieri sera,
spirava stamane.

(Sefanti)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Il *Times* pubblica
la Circolare Freycinet agli Agenti di-
plomatici.

Freycinet dice che desidera conti-
nuare la politica inaugurata da Thiers.
Sforzosi sempre di affrettare la stret-
ta esecuzione del Trattato e la solu-
zione pacifica delle questioni pen-
denti.

Decise riconoscere l'indipendenza
della Rumania, perchè aveva fatto
tutte le concessioni possibili.

Spera che la questione greca si de-
finirà fra breve. I suoi ostacoli all'e-
secuzione della proposta inglese ri-
guardo alla frontiera greca sono ca-
gionati dalla necessità che il gabi-
netto di Londra intendasi con la Porta
riguardo alle condizioni ed alle ope-
razioni della Commissione interna-
zionale. Questi ostacoli si supereranno
fra breve.

Le modificazioni del Trattato di
Berlino riguardo al Montenegro si
ratificheranno presto dalle Potenze.

La liquidazione delle finanze del-
l'Egitto è indispensabile prima di ri-
organizzarle. Parlando d'Hartmann
dice che il governo fece tutto il pos-
sibile per spiegare alla Russia le cause
ed i motivi legittimi della liberazione
di Hartmann e spera che questi sforzi
produrranno un calmo apprezzamento
dei fatti da parte della pubblica opi-
nione nel grande paese la cui amici-
zia e preziosa alla Francia. Riguardo
al Decreto del 19 marzo, dichiara che
non alterano punto le condizioni di
protezione che godono i missionari
all'estero.

NEW-YORK, 19. — Un terribile
uragano imperverò nel Missouri.
Metà della città di Morshfield è di-
strutta.

BERLINO, 20. — L'apertura al-
l'Esposizione della pesca è riuscita
benissimo, col concorso delle autorità
e di numerosi invitati. Il principe
ereditario è rimasto lungamente ad
esaminare l'Esposizione al Cirio, la
sala dei coralli e la sala delle colla-
zioni. Tutta la Sezione italiana è bene
ordinata.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 20. Rendita Ital. god. da 1
luglio 1880 89.95 90. —
Id. 1° gennaio 92 10 92 15
I 20 franchi 21.90 21.92.

MILANO, 20 Rendita It. 92.10. 92.15.
I 20 franchi 21.90. 21.91.
Sot. Affari difficili: tendenze al
ribasso.

Grati. Mercato abbastanza vivo.
LONDRA, 19. Sot. Affari limitati.

CORRIERE DELLA SERA

21 aprile

VIAGGIO DEL RE

La *Gazz. d'Italia* scrive:
Sabato prossimo Sua Maestà il Re,
lascierà la capitale per recarsi a Torino
ad inaugurare la solenne esposizione
artistica di quella città.

Costa del Mar Rosso

Merita confermare la notizia pubblica-
tata dallo *Standard* che il Governo egiziano
abbia risoluto di prendere possesso di
tutta la costa del Mar Rosso da Suez
al capo Guardfui, compresa la baia
d'Assab.

Comunque sia, noi crediamo che il
Governo del Re saprà far rispettare i
diritti acquistati da un cittadino ita-
liano. Inoltre il Governo del Re ha il
dovere di tutelare gli interessi dei va-
lorosi esploratori che per il bene della
fede, della scienza e della civiltà si
sono avventurati nell'Africa centrale.

Per far ciò è inespensabile che le po-
polazioni indigene delle coste sappiano
che la bandiera italiana è la pronta a
proteggere gli aridi viaggiatori.

(Conservatore)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20 Senato. — Leggesi una
lettera del presidente Martel, che dà
la dimissione, che però non è accettata.

SIANGHAI, 20. — La Commissione
incaricata di giudicare l'ambasciatore
Chungghon propose che resti prigioniero
fino all'autunno, quindi sia giustiziato.

L'opinione generale è contraria al
trattato di Cuidà. Regna spirito belli-
coso. Dibesi che Chungghon si è suicidato.

TEHERAN, 20. — Ventimila uomi-
ni di fanteria e 700 di cavalleria vennero
spediti a Korassan per rinforzare le
truppe alla frontiera persiana.

WASHINGTON, 20. — La Camera
approvò il progetto per l'esposizione
internazionale di N. wyork nel 1883.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	11
Rendita italiana	92 15	92 07
Oro	21 87	21 89
Londra tre mesi	27 40	27 42
Francia	109 25	109 25
Prestito Nazionale		952 16
Azioni Regia Tabacchi		
Banca Nazionale	422 75	439 75
Azioni meridionali		
Obbligazioni meridion.		702
Banca toscana		921 50
Credito mobiliare		9 7 50
Banca generale		
Rendita italiana		
Parigi	19	20
Rendita francese 3 0/0	83 40	83 37
" 5 0/0		
Prestito francese 5 0/0	119 05	118 90
Rendita italiana 5 0/0	84 20	84 20
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	182	181
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	272	272
Ferrovie romane	134	134
Obbligazioni romane		335
Obbligazioni lombarde	270	270
Rendita austriaca	60 82	60 42
Cambio su Londra	25 29	25 28
Cambio sull'Italia	8 75	8 75
Consolidati inglesi	98 81	98 81
Lotti	35 50	35 75
Vienna	19	20
Mobiliare	280 20	279 60
Ferrovie austriache	277 60	278
Banca Nazionale	839	839
Napoleoni d'oro	9 48	9 48
Cambio su Londra	119 19	119 05
Cambio su Parigi	47 15	47 15
Rendita austr. argenteo	73 40	73 35
" in carta	72 82	72 90
" in oro	80 50	80 50
Bortolomeo Moschin, ger. resp.		

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro
l'incendio, lo scoppio del fulmine,
del gaz e delle macchine a vapore
gli stabili, i mobili, le merci, le rac-
colte.

Essa assicura inoltre gli oggetti me-
desimi contro l'imprudenza tem-
poranea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE
Lire 40 MILIONI in Oro
Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 3
Agente generale nella Provincia di
PADOVA, sig. G. ROVIATE, 60-91

SCHERMA

Per comodità di quei signori Civili
e militari che desiderano esser soli
alla lezione di Scherma, il maestro
CESARANO mette nel suo Stabilimento
a loro disposizione le ore dalle 7 ant.
alle 3 pom. 16-178

LA DITTA SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi
figli decise ritirarsi dal commercio
e fino ad oggi 1° marzo 1880 invita:
1. Tutti i suoi creditori a presentarsi,
per essere sul punto interamente pa-
gati.

2. Avvisa che col giorno stesso mette
in vendita — a prezzi ridotti anche al
disotto delle fabbriche — tutto il suo
Deposito di Merci d'ogni provenienza;
consistente in panni e stoffe di vestiti
per uomo e donna, di seta, lana,
cotone, lino — a tutti i prezzi — Telere
dalle più fine alle più ordinarie — In-
tavolette e servizi da tavola — Stoffe
di mobili e carrozze — Corinaggi, co-
perie, tappeti ecc. ecc. ecc.

3. Offre anche un assortimento arti-
colato di mercerie minuta, per l'impiego
d'un piccolo negozio.

4. Previene che il Ceto Commerciale
godrà dei riguardi dovuti.

5. Propone d'affittare od anche ven-
dere, tutto il suo Stabile (grande ne-
gozio e casa a spuntone e vicina, su-
perficie circa 1000 m. q.) con tutti gli
appesori relativi all'esercizio. 26-99

AVVISO

GIACOMO POLACCO
ALLA PALANCA

NEGOZIANTE DI MERC
allo DENITE (Piazza Erbe)
non avendo potuto convenire per una
nuova abitazione col Municipio ha de-
terminato di stralciare tutto il suo
deposito manifatture consistente in
panni, stoffe, telere, stesio, tappez-
zerie, coltriniaggi, biancherie, scialli,
azzoletti, velli ecc.

Allora dalle roba non promesse
oggi troppo abusate, promosse che si
risolvono in brutte mistificazioni da
cui rifugge la sua lealtà, si limita ad
offrire la suddetta sua merci col ri-
basso venuto dal 5 al 10 p. 0/0 sui
prezzi da qualsiasi altro praticati,
senza tema di seria concorrenza, né
di ismentita. 16 135

SOCIETA' FILARMONICA DI LIMENA

AVVISO DI CONCORSO
È aperto il concorso al posto di Ma-
estro della Banda musicale collo stipen-
dio annuo di L. 880.

Gli obblighi risultano dai relativi Can-
tonati che trovatisi esensibili tutti i gi-
rali dalle ore 11 ant. alle 12 ser. in una presen-
za di membri di 20 in a s'agor
Giacomo, Levi Cases in Padova
V. S. Fran. esco Nam ro 3799

Il concorso resta aperto a tutto il
giorno 26 corrente e gli aspiranti do-
vranno corre lare la loro domanda:
a) di attestato di buona condotta e
degli studi parsois; b) certi fido di qualche Istituto pu-
blico o privato comprovanti i servizi
prestati.

Limena il

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoind e C. 139 e 140, Fleet Street (ancorale della Casa E. E. Oblieght)

Vendita Vino Nostrano
DEI PROPRI FONDI
a Cent. 50 e 56 senza fermativa
V A DEL SALE N. 9

MALATTIE DELLO STOMACO
ELISIR... di Papaina BOUDAULT
VINO... di Papaina BOUDAULT
PILLOLE... di Papaina BOUDAULT
POLVERE... di Papaina BOUDAULT

Questi preparati di Papaina sono esclusivamente adoperati nei ospedali francesi nei casi di:
DIGESTIONI LENTE e PENOSE,
MANGIANZA SAPPETIVO, DISPEPSIE,
DARTRE, GASTRALGIE,
ED ALTRA DISTURBO DELLA DIGESTIONE.

In Farmacia venduto e approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sua Commissione di Farmacia. Sono da ottant'anni le uniche medicine che esportano in tutte le parti del mondo.

Parigi, 7, Avenue Victoria
e in TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT
DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

Dante e Padova

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofaloze, contro le quali sono impotenti i ferrugini semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

PARMA, via Desparis, 40, Parigi.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
dalla Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Ciello Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 22-265

Testi Universitari
PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 3.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.—

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Analer. Padova 1872, in-8. » 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.—

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.—

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. » 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.—

SOUFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I. » 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.—

Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1888, in-8.

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
TRATTATO DI IDROMETRIA E IDRAULICA PRATICA
 Prezzo L. 10.— VIII - 1880 - Un volume in-8. di pag. 528.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 8,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 8,40 a.	4,20 a.	omnibus 8,40 a.	4,20 a.	omnibus 8,40 a.	4,20 a.	omnibus 8,40 a.	4,20 a.	omnibus 8,40 a.	4,20 a.	omnibus 8,40 a.	4,20 a.
diretto 8,54 a.	4,34 a.	omnibus 5,35 a.	6,32 a.	omnibus 8,54 a.	4,34 a.	omnibus 8,54 a.	4,34 a.	omnibus 8,54 a.	4,34 a.	omnibus 8,54 a.	4,34 a.	omnibus 8,54 a.	4,34 a.	omnibus 8,54 a.	4,34 a.
misto 6,19 a.	5,5 a.	misto 7,20 a.	6,05 a.	misto 6,19 a.	5,5 a.	misto 6,19 a.	5,5 a.	misto 6,19 a.	5,5 a.	misto 6,19 a.	5,5 a.	misto 6,19 a.	5,5 a.	misto 6,19 a.	5,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,05 a.	10,5 a.	omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 7,55 a.	9,10 a.
omnibus 9,03 a.	10,15 a.	diretto 12,40 a.	14,4 a.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.
omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.	omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 1,25 p.	2,40 p.
omnibus 3,15 p.	4,15 p.	omnibus 5,55 a.	6,32 a.	omnibus 3,15 p.	4,15 p.	omnibus 3,15 p.	4,15 p.	omnibus 3,15 p.	4,15 p.	omnibus 3,15 p.	4,15 p.	omnibus 3,15 p.	4,15 p.	omnibus 3,15 p.	4,15 p.
omnibus 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	omnibus 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 6,14 a.	7,10 p.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	omnibus 8,30 a.	9,45 a.	omnibus 8,30 a.	9,45 a.	omnibus 8,30 a.	9,45 a.	omnibus 8,30 a.	9,45 a.	omnibus 8,30 a.	9,45 a.	omnibus 8,30 a.	9,45 a.
omnibus 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 p.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.50	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scientifica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 6
L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA sui principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 500	ROLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSKER in-12 - Terza edizione - Lire 4.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 2.50	MUZZI G. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LINGUIGIONE PROF. A. II Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50		
LONDRONO PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 8		

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA
Volume II

Nissun va al Monte | Famegia in rovina
Una
TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti Tristi o Liote
Dramma
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50.

PROF. D. PIETRO BERTINI
Farinata degli Uberti Tristi o Liote
Dramma
Padova, 1878, un volume - Lire 8.

La gonfiorezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.
 Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.
 Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziare, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiorezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali preparati si bruta pou-point, che la sua conoscenza acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.
 Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.
 J. GRÜNER
 Professore Ginnasiale in Vienna Lammgasse N. 1
 Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Robert, Arrigoni, Bernardi, Barer, Baschetti e Giuseppe Maratti profumiere, via Gallo - Ferrara Maratti - Canova Maroncelli - Trevisi Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Fracchia - Venezia Bittner, Zampironi Cavola, Poni, Agnola Longo - Mirano Robert - Rovigo D'ago - Chioggia Rotaglia. - Nardano A. Coma profumiere. - 1-189